

Programma di sviluppo rurale, entro maggio le prime due misure



“La Lombardia ha chiuso il negoziato con l’Unione europea per l’approvazione definitiva del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 ed entro maggio la giunta regionale procederà ad

approvare le disposizioni attuative relative alle prime misure”.

A darne notizia attraverso una comunicazione alla giunta è l’assessore lombardo all’Agricoltura, Gianni Fava. “Le prime misure del Psr che entro maggio verranno deliberate – specifica Fava – saranno la Misura 11 sull’Agricoltura biologica e la Misura 13 sull’Indennità compensativa nelle aree svantaggiate di montagna”. “Ora gli agricoltori potranno partecipare ai bandi che Regione Lombardia pubblicherà a sostegno dell’agricoltura lombarda, per la quale, ricordo, per la prima volta dalla ripartizione regionale, la Lombardia è riuscita ad ottenere più fondi rispetto alle programmazioni precedenti”, dichiara Fava.

Il Programma di sviluppo rurale prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a 1,157 miliardi di euro per il periodo 2014–2020, di cui 526,6 milioni di euro relativi a interventi per la competitività; 487,3 milioni di euro relativi a interventi per l’ambiente; 118,5 milioni di euro relativi a interventi per lo sviluppo delle aree rurali; 25,2 milioni di euro per attività di assistenza tecnica.

Gli immobiliari: “Meno tasse sul mattone per uscire dalla crisi”

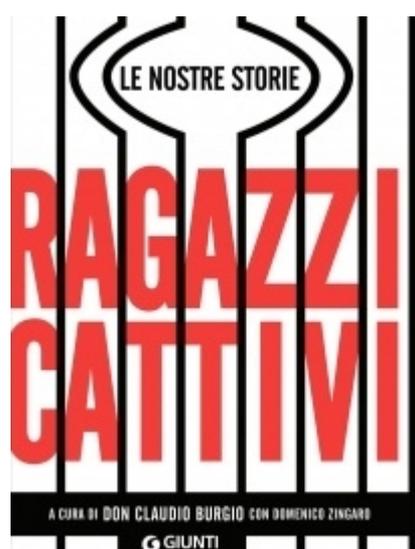


Valerio
Angeletti,
presidente
nazionale
Fimaa
Confcommercio

“Siamo fiduciosi sui dati positivi del Pil, in linea col sentiment degli operatori Fimaa che fotografano una leggera ripresa delle compravendite, aiutata dal tenue aumento dei mutui erogati, da un clima di fiducia migliorato tra i clienti-consumatori e dalla ripresa del mercato Usa, ma purtroppo una rondine non fa primavera” A parlare è Valerio Angeletti, presidente nazionale Fimaa Confcommercio, Federazione Italiana Mediatori Agenti d’Affari. Che aggiunge: “La pressione fiscale sugli immobili nel nostro Paese non vuol saperne di ridursi e ha raggiunto ormai cifre da record. Mentre a Londra i laburisti hanno perso le elezioni sulla Mansion tax sugli immobili, che avrebbe penalizzato il mercato immobiliare e portato alla fuga degli investitori stranieri, in Italia dall’inizio della crisi economica per i proprietari

di immobili il conto delle tasse è diventato sempre più salato. Ci siamo mai chiesti perché l'Italia, nonostante il suo forte appeal internazionale, non sia la destinazione preferita degli investitori globali del settore immobiliare?". Per Angeletti "non bastano la buona congiuntura internazionale e la ripresa del mercato immobiliare americano, che dalla grande depressione del 1929 al crac di Lehman Brothers del 2008 ha influenzato nel bene e nel male l'economia e le crisi mondiali. Né bastano il migliorato clima di fiducia di famiglie e imprese e i provvedimenti varati finora dal governo per assicurare una vigorosa ripartenza dell'economia del settore e dell'Italia intera. Non finiremo mai di ripeterlo: per la ripresa servono meno tasse a partire dalla riduzione della pressione fiscale sugli immobili".

Don Burgio a Bergamo presenta il libro "Ragazzi cattivi"



Domenica 17 maggio, alle 16,30, alla libreria Incrocio Quarenghi, in via Quarenghi, 32 si terrà conversazione con don Claudio Burgio che presenta il libro "Ragazzi cattivi", sette storie vere raccontate in prima persona dai ragazzi di Kayròs, la comunità di accoglienza fondata e diretta da don Burgio. Non sono ancora maggiorenni e hanno già conosciuto la paura, la violenza, la solitudine. E il carcere. Dieci storie di "ragazzi

cattivi" che, dopo la prigionia, grazie all'Associazione Kayròs stanno cambiando vita. Le storie raccontano di realtà drammatiche, di degrado sociale, di disagio giovanile, ma

anche di forza di vivere, fierezza e speranza in un futuro di serenità e soddisfazioni. Ognuno dei ragazzi si svela e si racconta, aiutando a capire che nessuno di loro è “cattivo” per natura, ma che tutti, se seguiti con cura e amore, possono trovare la propria strada e un posto nella società. Dal carcere minorile alla speranza nel futuro. Storie vere di coraggio e rinascita.

“Tax free shopping”, l’Ascom incentiva i consumi dei turisti extra Ue

Il servizio, in collaborazione con la Global Blue, permette di recuperare l’Iva pagata sugli acquisti effettuati nei negozi convenzionati. Il 28 maggio incontro con gli operatori. Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria, oreficeria, orologeria, elettronica e casalinghi le categorie più interessate

In 52 gelaterie si gusta il “Mielgòt”

Nato dall’incontro tra biscotto al mais Spinato e miele, è il gusto della campagna Gelateria di Fiducia di quest’anno. Dal 18 al 22 maggio per i bambini con omaggio con “la merenda non si paga”

Bibliofestival al via, 19 i Comuni coinvolti



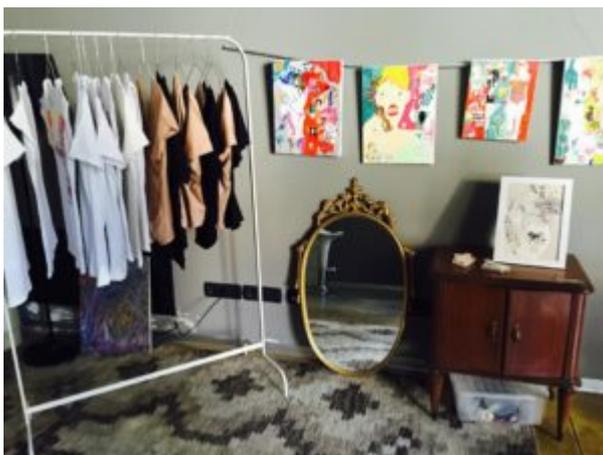
Tutto è pronto per la 14° edizione di Biblofestival, il festival delle biblioteche del Sistema Intercomunale dell'Area di Dalmine e, da quest'anno, anche del Sistema Bibliotecario Area Nord Ovest Ponte San Pietro. In 19 comuni, dal 22 maggio al 14 giugno, verranno proposti 48 appuntamenti tutti ad ingresso gratuito. Organizzata e promossa dal Sistema Bibliotecario

Intercomunale dell'Area di Dalmine e dal Sistema Bibliotecario Area Nord Ovest Ponte San Pietro, in collaborazione con Fondazione Dalmine, la 14° edizione di Biblofestival è patrocinato dalla Regione Lombardia. Il Festival è sostenuto e si svolge nei comuni di Arcene, Azzano San Paolo, Boltiere, Brembate, Cisano Bergamasco, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Filago, Lallio, Levate, Osio Sopra, Osio Sotto, Paladina, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Valbrembo e Verdello.

La manifestazione è diventata un appuntamento fisso non solo per la popolazione dei comuni coinvolti, ma per l'intera provincia. In quattordici giornate si svolgerà infatti un cartellone denso di spettacoli ed iniziative, con ben 48 appuntamenti in programma: 22 spettacoli (teatrali, itineranti, di narrazione, di teatro di strada), 14 laboratori ludici, 6 incontri con autori e illustratori, 6 animazioni teatrali di piazza. Tantissimi gli ospiti coinvolti: dagli autori e illustratori Antongionata Ferrari, Henriette

Bichonnier, Fulvia Degl'Innocenti, Silvia Bonanni, Emanuela Nava, Fabrizio Silei, agli artisti Claudia Facchini e Ferruccio Filipazzi, alle compagnie teatrali Teatro del Buratto di Milano, Ruinart Artisti Associati di Firenze, La Piccionaia di Vicenza, Giallomare Minimal Teatro di Empoli, Ca' Luogo d'Arte di Reggio Emilia, Fratelli Merendoni di Torino, Corona Teatro di Pavia, Assemblea Teatro di Torino, Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di Torino, Compagnia Omphaloz (Italia-Francia), Circo Pacco (Italia), Circo Puntino (Italia), Compagnia Associazione Circo e Dintorni (Italia-Kenya), agli enti collaboratori Ludobus Giochingiro a cura di Alchimia Cooperativa Sociale, Gruppo Speleologico Valle Imagna e Fondazione Dalmine. Tutte le iniziative sono ad ingresso gratuito. Info: www.biblofestival.it

Approda a Bergamo il “Deja Vu Market”



Domenica 31 maggio approda a Bergamo il Deja Vu Market, dopo le edizioni meneghine degli scorsi mesi. A fare da cornice alla manifestazione sarà lo Spazio Polaresco, punto di riferimento dei giovani di Bergamo e provincia. Dalle 11 alle 20 sarà possibile trovare

dall'abbigliamento agli accessori vintage, dagli arredi ai bijoux, prodotti handmade, vinili, illustrazioni, fumetti, modernariato e molto altro ancora. Deja Vu. Ecco perché il mercatino si chiama così: passeggiando tra le varie esposizioni si può riscoprire il sapore delle cose belle del

passato. Numerosi gli artigiani e i giovani designer che che esporranno i loro oggetti unici e irripetibili, fatti a mano e con passione. Il pic-nic, irrinunciabile tradizione inglese, è un grande classico delle belle giornate primaverili: quindi, a partire dalle 12 e su prenotazione, si potrà scegliere tra le formule proposte dal Cafè de la Paix a base di: hamburger, pane e salamella, panini tradizionali e vegetariani, focacce, bibita. Vi sarà la possibilità di ricevere nel kit anche un telo, oltre alla scelta di birre d'abbazia selezionate, bionde e rosse. L'entrata è gratuita.

Seriate, l'assessore al commercio spinge sulle vetrine on line

Paola Raimondi: «Anche la botteghe più tradizionali dovrebbero puntare sui nuovi media»

Ospedale promosso dagli utenti, il 95% lo risceglierebbe



E' più che positivo il giudizio che gli utenti hanno assegnato al Papa Giovanni XXIII nell'indagine di qualità percepita svolta lo scorso anno: il 92,3% degli utenti si è detto

soddisfatto o entusiasta dei servizi ricevuti, il 91,2% consiglierebbe la struttura di Bergamo ad altri e il 94,7% ritornerebbe in caso di bisogno. I dati sono in leggero miglioramento rispetto a quelli del 2013 e quindi molto incoraggianti nell'ottica del principio del miglioramento continuo a cui l'ospedale si ispira. In particolare la soddisfazione rispetto ai servizi ricevuti è passata, su una scala da 1 a 7, da un giudizio medio di 6.06 del 2013 a 6.16 dello scorso anno, la propensione a consigliare ad altri la struttura da 6.30 a 6.38 e la volontà di rivolgersi di nuovo al Papa Giovanni in futuro da 6.36 del 2013 a 6.43 del 2014.

I settori che hanno fatto registrare i miglioramenti più consistenti rispetto allo scorso anno sono stati l'assistenza infermieristica, le cure e le informazioni ricevute durante il ricovero e alla dimissione, il comfort alberghiero, l'organizzazione generale dell'ospedale e l'accoglienza. In miglioramento anche il comfort e la pulizia degli ambulatori.

“L'analisi ha messo in luce che mediamente i cittadini che si rivolgono al Papa Giovanni XXIII hanno un'opinione elevata della qualità delle prestazioni che incontrano nel nostro ospedale, nei confronti del quale nutrono fiducia e con cui hanno interesse a creare un rapporto continuativo – spiega Luigia Iamele, responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII -. E' paradossalmente proprio questo alto tasso di fidelizzazione uno dei motivi che vanno ad allungare le liste d'attesa, tra gli aspetti critici più spesso rimarcati dagli utenti: il fatto che i malati vogliano venire a farsi curare da noi, nonostante non manchino valide alternative sul territorio, è

un segnale importante di apprezzamento verso la nostra struttura, ma anche uno dei motivi per cui, specie per certe prestazioni, i tempi d'attesa possono soffrirne”.

I dati che emergono dalle analisi di customer satisfaction offrono informazioni preziose e utili sia per continuare ad apportare nuove e concrete migliorie sia per andare incontro alle esigenze dell'utenza. Indagine che l'Ospedale Papa Giovanni XXIII attua attraverso diversi canali di ascolto appositamente progettati per raccogliere i pareri dei cittadini. Il principale coincide con il sito web www.hpg23.it, dove è possibile, partendo dal banner in home page “Aiutaci a migliorare”, compilare un breve questionario di gradimento online ed esprimere, tramite un campo libero, proprie osservazioni o suggerimenti. La compilazione del questionario richiede solo pochi minuti, è semplice e intuitiva e può essere svolta da tutti i pazienti che si sono rivolti alla nostra struttura per un ricovero o una prestazione ambulatoriale.

Pensionati, a Bergamo in 60mila attendono il rimborso



Entro questa settimana il Governo dovrebbe varare il decreto con modalità e tempi di restituzione delle somme dovute per la mancata perequazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo per gli anni

2012-2013. Non saranno certo tutti i pensionati a ricevere un risarcimento. Sono infatti circa 60.000, su un totale di oltre 300.000, i bergamaschi che attendono con ansia una decisione circa il "rimborso" dei mancati aumenti. A essi spetterà un "arretrato" pari a circa una mensilità e mezza di quanto percepiscono. È quanto emerge in una ricerca che la FNP ha prodotto a livello nazionale e tarato su ogni territorio. Come si sa, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il blocco della perequazione automatica al tasso di inflazione programmato per gli anni 2012 e 2013, introdotto con la cosiddetta riforma Fornero per le pensioni superiori a tre volte il minimo (nel 2011 pari a 1.405,76 euro mensili lordi). A titolo puramente informativo, a un pensionato che nel dicembre 2011 percepiva 2.000 euro mensili lordi (pari a 1.549 euro mensili netti), andrebbero 111,25 euro mensili lordi: € 52,41 nel 2012 e € 59,74 nel 2013 (1.457,95 euro lordi complessivi), per il biennio 2012 – 2013. Poi andrebbero ricalcolati gli importi per i due anni successivi, con gli aumenti pregressi. Il blocco ha riguardato a Bergamo il 18% dei pensionati (circa 60.000, appunto). Di questi il 94% sono uomini contro il 6% delle donne. Le pensioni coinvolte riguardano soprattutto la gestione dipendenti privati (84%) contro il 16% del pubblico impiego.

Occorre ora attendere di conoscere in che modo il Governo intenda affrontare il problema che comporta un notevole esborso per le casse dello Stato. A questo proposito la Segreteria Nazionale FNP Cisl, insieme a SPI Cgil e UILP Uil, ha già chiesto un incontro al Ministro del Lavoro. "A suo tempo avevamo sottolineato l'iniquità del provvedimento che,

pur emanato in un momento di emergenza economico finanziaria, mirava unicamente a fare "cassa". Non a caso venivano colpite le pensioni medio alte in modo da garantire allo Stato un risparmio certo, perché operato su una platea consistente di contribuenti pensionati". "Bastava il confronto con noi sindacati – dice Michele Bettoni, segretario generale della FNP CISL di Bergamo. Peccato che per farlo capire al Governo sia dovuta intervenire la Corte Costituzionale. Oggi, diciamo no a ipotesi di intervento sulle pensioni in essere, a partire dal ventilato ricalcolo con il sistema contributivo che imporrebbe una decurtazione inaccettabile per chi è andato legittimamente in pensione con le regole date, dopo 40 e più anni di lavoro.

Ricordiamo, infine, che chiediamo maggiore flessibilità in uscita e proponiamo un patto generazionale che introduca il lavoro part time per i lavoratori anziani, in modo da fare entrare al lavoro, sempre a part time, i giovani. Se si riaprisse il confronto con i sindacati crediamo che sarebbe la risposta migliore, insieme alla sanatoria definitiva per gli esodati e al riconoscimento dei requisiti pensionistici delle "quindicenni" (cioè, quelle donne con 15 anni di contributi lavorativi bloccate dalla legge Fornero)".